

il manifesto

ALIAS

Alias n. 30, luglio 2005

EDITORIA

ressante, contrassegnato da una grande ricchezza culturale e linguistica, che si esprime nel modo di operare di ciascuno di loro. C'è chi ha utilizzato i pennarelli, chi la matita, la macchina fotografica, il filo da ricamo, la fotocopiatrice, il computer, tutti però fiduciosamente curiosi di vedere che cosa succede al loro lavoro dopo che è passato dal computer di Luca e sotto le presse della macchina da stampa.

Copertina del n. 13 de «Raccontastorie», illustrazioni di Luca Pancrazzi, Liliana Moro, Pedro Riz A Porta

ma se si è disposti a dedicare loro abbastanza tempo, allora creano suggestioni, solleticano la curiosità.

Raccontastorie ha rivoluzionato l'iconografia tradizionale del racconto per ragazzi. Che tipo di risposta avete avuto dai bambini? E dai genitori?

La nuova edizione è un prodotto «impegnativo» sia per i bambini che per i genitori: richiede un coinvolgimento diverso rispetto a molti prodotti destinati all'infanzia che si trovano in edicola, più vistosi, più immediatamente accattivati. Molti adulti però si sono lasciati sedurre dalla dimensione intima e semplice di questa proposta editoriale, accompagnando i bambini nella lettura dei testi, nella decodificazione delle immagini. Credo che sia importante non cedere alla tentazione di semplificare troppo il linguaggio destinato ai bambini: spesso le fiabe vengono ridotte o semplificate per consentire una lettura snella e veloce, ma la morfologia della fiaba e la strutturazione del linguaggio non possono essere amputati, perché sono utili alla crescita cognitiva del bambino. L'inevitabile esposizione dei bambini a un eccesso di immagini e suoni andrebbe accompagnata da pause che consentano di nutrire l'immaginario e di pensare, di sedimentare. Mi piacerebbe che l'atto di sfogliare le pagine de *Raccontastorie* fosse simile ad una visita in un museo di arte contemporanea: molte delle opere esposte in un museo risultano a prima vista indecifrabili,

Attualmente dirigi a Milano Assab one, uno spazio di ricerca dedicato alle arti visive che in pochi anni si è affermato come una delle realtà più dinamiche nel campo della giovane arte italiana. Hai intenzione di realizzare progetti d'arte per bambini?

A giugno abbiamo iniziato a lavorare a un progetto con l'artista svizzero Peter Wülrich, che ha proposto ai ragazzi del nostro quartiere (Cimiano, a Milano) di partecipare alla realizzazione di un'opera d'arte. Con un piccolo accorgimento, un libro aperto indossato come uno zainetto sulle spalle dei ragazzi si trasforma in un paio di ali e i giovani abitanti del quartiere diventano «gli angeli di Cimiano», guide, protettori, messaggeri di una periferia urbana che ospita immigrazioni antiche e recenti e che potrebbe essere ovunque nel mondo. Peter li ha fotografati attraversando con loro i luoghi più frequentati della zona, la piazza, la biblioteca, il supermercato, l'oratorio, la metropolitana, i campi da gioco: ne emergono immagini da cui è impossibile decifrare il contesto urbano specifico. *Angeli a Cimiano* è la mostra che a ottobre restituirà quest'esperienza dentro e fuori gli spazi di Assab one. Per quanto riguarda *Raccontastorie*, c'è il progetto di mostrare, spero entro il 2005, i disegni originali nell'ambito di un evento dedicato ai bambini.



La direttrice de «Raccontastorie», rivista per lettori bambini (e non solo), spiega il progetto editoriale a partire dalla sfida che ha messo insieme artisti visivi e appassionati di mondi fantastici, sulla scia di una esperienza nata negli anni 80, tra Italia e Inghilterra

INTERVISTA ■ PARLA ELENA QUARESTANI ■

Regalami una fiaba d'arte

di Anna Lagorio

Il gioco e la fiaba sono legati a filo doppio: entrambi perseguono il principio del piacere, seguendo le leggi di un mondo straordinario. Possiedono un carattere anarchico, *eversivo*, perché trasgrediscono stereotipi e convenzioni. Qui, creature umane e soprannaturali interagiscono in una dimensione magica, in cui quotidiano e meraviglioso diventano figure di scambio, che servono al lettore per immaginare, ma soprattutto per colmare lo scarto esistente tra realtà e illusione.

Elena Quarestanti, con *iRaccontastorie*, recupera e ripropone quei materiali che l'umanità si scambia e si trasmette da secoli attraverso la narrazione, per aiutare i bambini a diventare adulti e gli adulti a stare con loro.

Come nasce il progetto *iRaccontastorie*?

Sono sempre stata affascinata dalle fiabe, le considero come soglie che, una volta varcate, consentono di intraprendere dei percorsi di conoscenza nel regno dell'immaginario. Amo i classici, i fratelli Grimm, Perrault, le Mille e una notte, le fiabe italiane di Calvino, per la loro capacità di suscitare meraviglia. La lettura o l'ascolto di una

fiaba è per me un piacere e un esercizio catartico, perché il racconto è specchio di pulsioni e di archetipi remoti. Per questo ho seguito con particolare affezione il progetto editoriale de *iRaccontastorie* la cui prima edizione risale agli anni 80. Si trattava della versione italiana di un'opera a dispense inglesi, *Storyteller*, edita da Marshall Cavendish; l'unica differenza è che, nella versione italiana, le fiabe erano raccontate da grandi attori di cinema e di teatro che prestavano grande attenzione al ritmo dettato dal lessico e dalla struttura narrativa. L'intuizione non era sbagliata, infatti i bambini che negli anni 80 hanno

conosciuto *iRaccontastorie*, oggi hanno creato delle *communities* su internet dove si scambiano vecchie audio-cassette e numeri mancanti per completare la collezione.

Così è successo che, più o meno vent'anni dopo, nel 2003, insieme all'editore e a Luca Pancrazzi, di cui conoscevo la passione per i libri e la tipografia, abbiamo deciso di dare vita a una nuova edizione. Avevamo a disposizione un budget ridotto che ci consentiva di stam-

pare a due colori, ma questo limite apparente si è rivelato uno stimolo prezioso per gli artisti che hanno aderito al progetto.

Come è avvenuta la scelta degli artisti?

Inizialmente sono stati coinvolti artisti vicini a me e a Luca, altri si sono aggiunti nel tempo. Sono circa una trentina, rappresentativi della scena italiana contemporanea. Abbiamo creato un laboratorio inte-

BIOGRAFIA DI UNA RIVISTA

Fra il 1983 e il 1985 esce in Italia la prima edizione della collana editoriale *iRaccontastorie*, una raccolta di fiabe, miti e leggende, adattamento dell'opera a dispense inglesi *Storyteller*. A differenza della versione inglese, in quella italiana le fiabe erano raccontate dalle voci di grandi attori del cinema e del teatro. Nel 2003, parte del grande patrimonio di testi e registrazioni è stato recuperato nell'ambito di un laboratorio di ricerca visiva di grande qualità formale, condotto da Elena Quarestanti, direttore responsabile e Luca Pancrazzi, direttore artistico della collana. Attraverso il coinvolgimento di numerosi artisti contemporanei, le fiabe sono state corredate da illustrazioni realizzate con mezzi espressivi eterogenei (dal filo da ricamo alla computer grafica), in cui dialogano scritture d'autore di impianto sperimentale. Hanno partecipato al progetto: Adrian Paci, Andrea Marescalchi, Armin Linke, Vincenzo Cabiati, Camilla Santi, Carlo Benvenuto, Cesare Viel, Chiara Camoni, Claudia Losi, Coralla Maturi, Cuoghi e Corsello, Daniele Galliano, Donatella Spaziani, Eva Marisaldi, Federico Pietrella, Francesco Simeti, Gabriele Picco, Gianni Caravaggio, Guido Canziani, Laura Matei, Leonardo Pivi, Letizia Cariello, Liliana Moro, Lisa Ponti, Luca Pancrazzi, Luca Vitone, Luisa Rabbia, Marco Cingolani, Mario Airò con Zoey di 6 anni, Mario Dellavedova, Marta dell'Angelo con Xin Xin, Paolo Parisi, Pedro Riz a Porta, Pier Paolo Pagano, Pierluigi Calignano, Pietro Capogrosso, Stefano Arienti, Tille Bortolotti, Yumy Kasumoto. La collana *iRaccontastorie*, è distribuita in edicola (ma può essere più semplice ricorrere direttamente alla casa editrice o al web) ed è composta attualmente da 20 fascicoli illustrati, ciascuno accompagnato da un cd, in cui i testi delle fiabe pubblicate sono letti parola per parola per permettere ai bambini di seguire il tempo naturale della fiaba, un tempo lento e indispensabile per acquisire le tante sfumature del linguaggio, scandito dalle voci di attori come Mariangela Melato, Giulietta Masina, Giorgio Gaber, Ottavia Piccolo, Lella Costa, Milena Vukotich, Oreste Lionello, Giuliana de Sio, Giulia Lazzarini, Pamela Villoresi, Franco Parenti, Paola Gassmann, Ugo Pagliani, Piera degli Esposti. Per info: www.raccontastorie.com, oppure telefonare alla casa editrice Olibriale srl 02/76000916.